proposta

DOMENICA 2^ DEL TEMPO ORDINARIO — **ANNO 25 - N° 1143 – 16 GENNAIO 2011**

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30 — DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8 — (tillio.soat@libero.it) **TEL. 041 – 912943**

MEDITATE GENTE, MEDITATE...

Domenica scorsa c'erano tanti vuoti in chiesa, specie tra i bambini. Vacanze sulla neve prolungate o semplice pigrizia?
Nel primo caso non si capisce più niente: la crisi c'è o non c'è?
Nel secondo caso: è saggio permettere ai nostri piccoli di venir meno ad uno degli impegni e dei doveri più importanti per un cristiano? Cosa significherà per loro questo metodo, quando domani decideranno da soli se continuare o no a frequentare la Chiesa?
Domande da porsi e a cui rispondere.

d.R.T.

LA PORCILAIA DI SUOR RENATA

In Novembre Suor Renata, missionaria in Costa d'Avorio ci chiedeva un aiuto per dare il via ad una Porcilaia, In questi termini:
Abbiamo ora bisogno di:

- *per la costruzione del porcile :Euro 1000*
- *per nutrire i maiali, per due anni : 1500 Euro*
- *per il salario di un guardiano, per due anni: Euro 1200*

Abbiamo inviato subito 1.200 Euro (1.000 dalla cassa parrocchiale e 200 per un'offerta arrivata velocemente); altri 1.000 li abbiamo spediti la scorsa settimana dopo averne raccolti 800 con i vari funerali celebrati. E altri 1.000 in questi giorni in seguito ad una offerta speciale. Siamo dunque a 3.200.
Ne mancano solo 500 per raggiungere la cifra chiesta.
Ci sarà qualcuno che si farà avanti? drt

Dalla Costa d'Avorio

Caro Don Roberto, le comunicazioni subiscono forse i contraccolpi della crisi politica: la "rete" funziona raramente. Questa sera però il suo "La porcilaia e il Vangelo"mi raggiunge e mi colma di riconoscenza. Che bel titolo! Mi ha fatto dapprima sorridere, poi pensare... GRAZIE, a lei ed ai suoi parrocchiani, per la generosità pronta e fattiva, per la solidarietà così preziosa in questa Costa d'Avorio, in un inizio d'anno di confusione e di tensione crescenti !
*La porcilaia si potrà fare! E' la Buona Notizia che si concretizza dal basso. E' l'**ascolto della Parola** che prende corpo in noi... l'attenzione agli ultimi che si fa prossimità, condivisione, gratuità, gioia nello Spirito! " La pool position se la prende sempre l'Amore", lei sottolinea...*
Sì, Don Roberto, prego, anzi l'assicuro che, ad Anyama, la nostra piccola Comunità prega per Lei e per tutti quelli che porta in cuore.

Sr Renata

E' MENO DURO IL CAMMINO

C'è una canzone, che nel ritornello dice proprio questa frase, ed io è proprio cosi che voglio dire il mio immenso GRAZIE a tutte quelle famiglie che mi sono state e che mi stanno vicine. Il 31/12/2010 causa crisi economica, lavori tram e problemi familiari mi sono trovata costretta a chiudere la mia attività. Non è stata una scelta facile, anzi tutt'altro, ma comunque si va avanti e si deve voltar pagina. Già il 2 Gennaio alcune famiglie (e le voglio nominare proprio perchè è a loro che va il mio grazie) Massimo e Antonella Polesel, Roberto Benvegnù, sua moglie e suo figlio Marco e Angela e Anna Chiggiato mi hanno aiutato insieme ai miei figli a fare scatoloni, inventario ecc. ecc.
E' stato ... proprio così ...
E' stato meno duro il cammino con loro!
Non quanto per la fatica fisica ... Ma... "inscatolare la tua vita" e incominciare da ZERO... Beh ... Tra battute e risate, con loro è stato molto più semplice!! Ma non è finita! Il 3 Gennaio altri 5 baldi uomini più mio figlio Davide (Borto; Buso, Bernardo Cesare, Mario Busetto e il mitico e instancabile Piero) hanno smontato per tutta la giornata un intero negozio; avevano la velocità di un fulmine e regnava un'atmosfera di amicizia e complicità unica. Un grazie grande anche a Don Roberto che c'ha imprestato il furgone e Marco Artuso che mi ha dato alcuni consigli. E' poco ed è banale forse... GRAZIE ...
PERCHE E MENO DURO Il CAMINO CON VOI!!!

Michela

CONSIGLIO PASTORALE

Il **24 Gennaio** ci sarà la quarta seduta del CONSIGLIO PASTORALE di quest'anno.
Credo sia doveroso da parte del parroco richiamare tutti i gruppi a mandare i propri rappresentanti e tutti i rappresentanti a partecipare alle riunioni del Consiglio.
E' **incomprensibile** che alcuni gruppi non vogliano essere rappresentati, salvo poi rivendicare diritti e pretendere doveri da parte del resto della comunità.
E siccome noi nel nostro Consiglio non convochiamo i consiglieri tutte le settimane, non parliamo di aria fritta, non meniamo il can per l'aia, ma discutiamo e decidiamo i problemi concreti della comunità, ci aspettiamo una partecipazione corale di tutti.
E chi non può partecipare dovrebbe giustificarsi o con il segretario o con il moderatore del Consiglio.
E chi desidera che si discuta un argomento particolare non ha che dirlo.
Un po' di senso di responsabilità, per favore.

d.R.T.

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA
(17—23 GENNAIO 2011)

Lunedì 17 Gennaio:
Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Valgimigli

Martedì 18 Gennaio:
Ore 20,45: **GRUPPO FAMIGLIARE di V. MONTESSORI** presso **GIUSEPPINA BONISOLI**

Mercoledì 19 Gennaio:
Ore 9.00: S. MESSA e CONFESSIONI
Ore 17.00: Incontro delle Catechiste in Asilo

Giovedì 20 Gennaio:
Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Bosso 2
Ore 20,45: **SCUOLA PER GENIOTORI— 2° MODULO**
Ore 20,45: **GRUPPO FAMIGLIARE di V. ORIAGO** presso **LUIGINA e GIORGIO SIMION**

Venerdì 21 Gennaio:
Ore 15.00: Incontro del GRUPPO ANZIANI
Ore 20,45: **GRUPPI FAMIGLIARI di V. SELENIA** presso **MIRELLA e GIORGIO MILAN; SARA e TOBIA** presso ....

Sabato 22 Gennaio:
Pomeriggio: Confessioni
Ore 18,30: **GRUPPO FAMIGLIARE LUCIANI in Centro**

Domenica 23 Gennaio:
Il parroco sarà assente gran parte della giornata per partecipare all'Assemblea diocesana dell'Azione Cattolica

RIFLESSIONE PROPOSTA DAL PARROCO IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA FASMIGLIA

Riflessione breve, questa volta, perché le due letture che abbiamo ascoltato sono di per sé molto significative.
Il tema, trattato nel lontano 1991, è LA CONDIVISIONE IN FAMIGLIA ma il discorso sarà diverso da allora. Impossibile ricordare se non ci fossero gli appunti di quel tempo.
Stavolta voglio svolgere il tema su due piani. Il primo: la condivisione all'interno della famiglia. Il secondo: la condivisione della famiglia con il resto del mondo.
All'interno della famiglia dovrebbe essere tutto semplice e chiaro: un uomo ed una donna si incontrano, si innamorano, decidono di vivere insieme, se sono cristiani si promettono una fedeltà per sempre, dalla loro unione nascono dei figli che chiamano i genitori "mamma e papà" , che si chiamano tra di loro "fratelli". Apparentemente non c'è problema.
L'esperienza ci tira giù dalle nuvole e ci impone di camminare con i pieni piantati per terra. L'amore non è una cosa scontata, ha bisogno di cure e di attenzioni. Amarsi tra sposi, lo abbiamo sentito da Martini cosa comporta. Amare i figli è secondo matura ma non è semplice soprattutto quando divenuti grandicelli cominciano a non stare alle regole, mancano di rispetto, non fanno il loro dovere. Andar d'accordo tra fratelli non è facile da bambini perché si litiga in continuazione per il gioco o per il telecomando, ma non lo è nemmeno quando, più grandi, gli interessi divergono o si contrastano.
Il rapporto con i genitori non è sempre facile soprattutto quando o sono invadenti, o sono difficili, o sono molto ammalati.
Mi permetto di mettere a fuoco tre situazioni, sulle quali esprimo il mio parere e che possono avviare anche la discussione.
Tra sposi: per condividere davvero la vita e non qualcosa di essa credo si debba fare il proposito, e rifarlo di continuo, di non addormentarsi arrabbiati. Quell'Ave Maria suggerita dal cardinale, se detta insieme prima di prendere sono, vale quanto un pontificale.
Tra fratelli: il momento cruciale del rapporto, quello che fa da cartina di tornasole sulla vera realtà dei sentimenti, è il momento dell'eredità. Lì viene fuori ciò che c'è veramente sotto. Lì si capisce quanto le persone contino più delle cose o dei denari. Attenti a non lasciarsi ingannare da discorsi fasulli, come quelli "di principio". Meglio perdere qualcosa di materiale, che perdere gli affetti che ti hanno accompagnato per una vita. E un consiglio: non permettete di intromettersi, in queste faccende, mogli o mariti. Dovete vedervela voi con i vostri fratelli e salvaguardare voi il rapporto con loro.
Per quanto riguarda il rapporto figli—genitori voglio dire la mai sul fatto che quando un figlio lavora "i soldi sono suoi". Naturalmente ognuno è libero di gestire la propria famiglia come vuole, ma a me sembra che come si condivide il cibo, l'illuminazione, il tepore della casa e quant'altro si debba condividere anche le entrate. Che senso ha che un figlio abbia denaro da buttare (e così è se tutto quello che guadagna è "par a scarsèa") e il papà non possa nemmeno cambiare le scarpe perché alla fine del mese fa fatica ad arrivare?
E poi quanto è più educativo coinvolgere e condividere con i figli i pesi della famiglia.
Basta.
Per quanto riguarda la condivisione con il resto del mondo due pensieri chiari e semplici.
La condivisione non può essere solo o prevalentemente un fatto di sentimento. Mi spiego: se vedo un povero che mi fa pena apro il portafoglio, se non mi fa pena tiro diritto. Se c'è un missionario che mi commuove faccio la mia parte, ma se non riesce a sollecitare le mie emozioni non lo guardo nemmeno. Non credo che sia giusto, o non sia del tutto giusto.
Piuttosto imposterei il problema della "carità" da donare sulla falsa riga delle decime di un tempo. Si chiamavano decime perché corrispondevano alla decima parte dei proventi o dei raccolti. Una famiglia deve, a mi parere, chiedersi con onestà: noi, cosa possiamo dare per chi è stato meno fortunato di noi? Stabilita la somma si cerca di dividerla nel modo migliore. E quando si è dato tutto quello che si era deciso ci si mette in pace.
In secondo luogo non sono solo i soldi che possiamo condividere con gli altri.
C'è anche il nostro tempo, ci sono le nostre capacità
E qui noto che mentre molte persone sono davvero generose nell'impegnarsi per gli altri, ma ci sono anche tantissimi che sono pronti a ricevere ma lentissimi nel dare anche le briciole del proprio tempo e delle proprie capacità, salvo poi lamentarsi perché questo non funziona e quello non và. Condividere vuol dire dare, ma vuol dire ancor di più ricevere e sperimentare che è vero quello che Gesù ci ha insegnato: che c'è più gioia nel dare che nell'avere.
E chiunque ha messo alla prova il Signore lo ha trovato galantuomo.

GRAZIE,GRAZIE,GRAZIE,GRAZIE,GRAZIE

Grazie a chi ha recitato domenica scorsa la bellissima commedia; grazie a chi ha offerto e preparato il vin brulè ed il te; grazie a chi ha preparato
Il pane e le primule
Grazie a chi ha collaborato in qualsiasi modo alla
Bella riuscita della FESTA
Il REGISTA informa tutti che la commedia
sarà replicata
SABATO 22 GENNAIO E SABATO 5 FEBBRAIO ORE 20,45 — SALA SAN GIORGIO

SITO INTERNET DELLA PARROCCHIA: chirignago.altervista.org.